

# **Il giardino di Villa Grock**

**di Ellia Ascheri**

Nel 1927, vicino ai cinquantanni, Grock, il più celebre clown del XX secolo, disegna e costruisce sulle colline di Oneglia una sontuosa e stravagante villa circondata da un grande parco con una stupenda vista sul mare. La chiamerà Villa Bianca. Forse in ricordo della bianca casa contadina costruita sulla proprietà, forse in omaggio a Bianca, figlia della moglie Ines.

La dimora con una superficie di circa 2000 mt<sup>2</sup>, distribuita su tre piani e affiancata da una torretta, contava quarantasette vani oltre che atelier, garage, camera oscura, serra, loggiato, terrazze, belvedere e stanza della musica installata nella cupola. Fabbriche, sculture e fontane adornavano il parco, dando luogo a un complesso architettonico grandioso, eclettico, delirante e funzionale.

In effetti sotto un solo tetto e in un habitat straordinario l'artista desidera riunire la famiglia, gli amici e la gente che ama. I cinque diversi accessi al parco e le quattro entrate alla villa sono all'insegna dell'indipendenza di ciascuno. Ma non solo, abbinati a una moltitudine di vani isolati dove potersi raccogliere in tranquillità, l'artista non trascura i grandi spazi fatti per stare insieme. Al pianterreno volumi imponenti e maestosa doppia scala nella hall, splendide vetrate dai colori vivi che raccontano miti e paesaggi, lampadari dalle forme eccentriche, qualche mobile di stile, altissimi soffitti a cassettoni, salottini intimi e cosy e una marea di tappeti orientali sparsi ovunque, prezioso e raffinato, l'insieme dell'arredo riflette innanzi tutto lo stile liberty. Al primo piano si sviluppa la zona notte e gli appartamenti riservati ai genitori e ai suoceri. Il secondo è riservato agli amici e agli ospiti.

Gli esterni sono fatti per stupire : spaziosi loggiati dalle colonne panciute e certune scolpite con simboli, innumerevoli affreschi dai riferimenti esoterici, terrazze infinite sul mare... tutto è stato pensato dal padrone di casa. Senza contare le innovazioni all'insegna della tecnologia, come la centrale elettrica sistemata nello scantinato che sopperiva ai bisogni della proprietà. Ma non solo, dopo l'attivazione di due sorgenti scoperte in loco e l'impianto per la raccolta delle acque piovane, nel parco vengono realizzate delle importanti installazioni idrauliche con sistema a circolo chiuso considerate allora d'avanguardia. A cominciare dalla straordinaria fontana dai complicati giochi d'acqua situata al fondo del viale principale e collegata al

laghetto sottostante. Sulla sua isoletta centrale, unita da un ponticello di ispirazione orientale, si erige una gloriette dall'imponente cupola. Antistante al giardino formale di un tempo, si sviluppa la romantica e luminosissima veranda utilizzata principalmente durante il periodo estivo per le grandi feste tra amici. Imponenti scalee e lunghe balaustre riuniscono e strutturano i diversi livelli del giardino. I camminamenti delimitati da elementi minerali dalle insolite fioriture invitano alle passeggiate, alla scoperta di un mondo straordinario e piuttosto inconsueto. L'universo circense è interpretato e esaltato in mille modi. L'effigie del clown è presente ovunque. L'insieme del parco volge a sud, inizialmente la proprietà comportava ugualmente il frutteto, il vigneto e l'orto, come vuole la tradizione ligure. Si racconta che l'artista avesse il pollice verde e che amasse in particolare le bulbose. Nell'insieme, le essenze della Villa riflettono il patrimonio vegetale ricorrente dei giardini storici della Riviera. Oggi, di notevoli dimensioni le *Washingtonia robusta* e le *W. filifera*, svettanti davanti la villa, caratterizzano il luogo. Di un certo valore estetico, le *Chamaerops humilis* sottolineano l'ingresso principale. Interessanti e maestosi i *Cedrus atlantica* e i *C. deodora*.

All'anagrafe Adrien Wettach, Grock nasce il 10 gennaio 1880 a Loveresse, nel Giura bernese, un paesino sperduto, ma rinomato per l'orologeria di lusso. La famiglia è di origini modeste, il padre è orologiaio e per arrotondare i fine mese i genitori gestiscono una locanda. Di solidi principi protestanti, Adrian e Jeanne la sorella minore, ricevono un'educazione rigida e allo stesso tempo aperta alle arti e alla musica. Spesso le grandi passioni nascono alla più tenera età. Adrien scopre la sua quando aveva appena sei anni. Con la zia assiste a uno spettacolo di circo e rimane colpito da uno straordinario salto mortale di un clown. Il ragazzino ha deciso : " Da grande sarò clown anch'io..." Il tempo scorre. Litigioso con i compagni, un poco discolo, Adrian si diverte a rubare la frutta nei campi pur ben studiando armonia e contrappunto. Spesso osserva e aiuta il padre nella sua minuziosa attività di orologiaio. Di sera, un poco sul serio e un poco per gioco, si dà in spettacolo a un piccolo circolo di intimi, al Paradisli, nella locanda familiare. Rapidamente intuisce che il mondo di provincia non fa per lui. A 17 anni, con quattro franchi in tasca, parte per l'Ungheria. Lo accompagna la sorella Jeanne. Per campare, lei insegna francese, lui accorda pianoforti. Entrambi trovano protezione presso un ricco barone. Poi è la volta della Francia. Tra le molteplici attività praticate da Adrian, si conta quella di cassiere presso il circo Maxi. Una sera a Nimes sostituisce Brock, un eccentrico *musical*, partner di Brick. Da cassiere eccolo vestito con gli abiti del clown. Entusiasmo, salti di gioia. Decide che non si chiamerà Brock, bensì Grock.

E' l'inizio di una grande carriera fatta di alti e bassi. Ben quattordici partners affiancheranno l'artista lungo la sua carriera. Antonet, il clown bianco gli servirà da maestro. Iniziano le tournées. Parigi e poi il sud America, dove l'equipe si esibisce per un anno intero cambiando numero ogni settimana. Un'esperienza ineguagliabile che gli aprirà le porte del circo Medrano. Primavera 1911. Grock trova un minuscolo violino in fondo a un'enorme valigia. Adotta violino e valigia e inventa un nuovo numero che diventerà leggenda : il trucco della sedia. Tutt'oggi ineguagliato, in realtà è il frutto di un incidente. La sedia si rompe sotto il suo peso e Grock deve salvare la situazione. Lasciandosi prendere dal ritmo degli applausi, d'istinto, eccolo saltare e con una stupefacente agilità sedersi in equilibrio sul suo schienale, continuando imperterrito a far musica. Applausi a non finire...

“ Ancora una perla da aggiungere al corollario !” commentava il clown. Adrian suona ben undici strumenti, compone musica e parla addirittura otto lingue. “Ma innanzi tutto so saltare e cascare” ripeteva spesso. Dal maneggio, l'artista passa al Music Hall, accompagnato da Geo Leolé, marito della sorella Jeanne. Altro fortunato incontro, quello in Inghilterra con Max Van Emden. “Ci siamo capiti attraverso la musica per ben trentanni”, soleva raccontare Grock. Il clown si esibisce in trecento rappresentazioni destinate all'esercito britannico e incontra W. Churchill. Parte per gli Stati Uniti durante il periodo del proibizionismo, ma il successo tanto atteso non si presenta. Deluso, torna quindi a Londra dove viene preso di mira dal fisco. Nel frattempo, in Francia durante una tournée, incontra Ines Ospiri, cantante di music-hall di origine italiana. Sarà la sua compagna. Trasferitosi a Parigi nel 1926, si lancia nell'avventura cinematografica. Lavora in tre film costruiti intorno al suo personaggio. L'avventura finisce male, il produttore lo convince a finanziare la produzione e i soldi spariscono nel nulla. Nel 1931 Grock è economicamente rovinato e deve ricominciare tutto da zero. Quindi eccolo partire per la Germania dove spera di rifarsi finanziariamente. Sfruttando la sua popolarità, con le rappresentazioni in Germania riesce a saldare i debiti. L'artista incontra un'altro valido partner : Alfred Schatz, rimarranno insieme per ben venti anni.

All'inizio della seconda guerra mondiale Grock vive a Oneglia. Nel '42 cede alla pressione dei tedeschi e si esibisce in Germania. Di ritorno in Italia, lascia Villa Bianca e trova rifugio in Svizzera presso la sua famiglia. Nel 1944 la dimora viene requisita dall'esercito tedesco. A fine guerra, nuovamente di ritorno, scrive le sue memorie e compone musica. All'età di settantuno anni, non ancora stanco, crea il circo Grock, un music-hall itinerante di quattromiladuecento posti, composto da sessanta roulottes, trenta artisti e cento quaranta dipendenti. E' il grande trionfo in tutta l'Europa. Darà il suo addio a Amburgo, nel 1954. Di grande impatto, l'avvenimento, viene diffuso dalla televisione, allora ai primi passi. Grock

muore il 14 luglio 1959 a Oneglia. Ines, la sua fedele compagna, rimane sola. Di fronte a gravi problemi finanziari si trova nella necessità di vendere la vigna e il frutteto che circondano il parco. Alla sua morte la figlia Bianca, residente negli Stati Uniti, diventa l'unica erede. A un prezzo derisorio, qualche anno dopo la proprietà sarà venduta "a scatola chiusa" a speculatori che si affrettano a vuotarla del suo contenuto, venduto poi all'asta a Milano. Nell'impossibilità di potere apportare le modifiche volute, il nuovo proprietario lascia la villa all'abbandono per lunghi anni. Nel 2002 diventa proprietà della Provincia di Imperia.

Dopo lunghi anni di oblio, Villa Bianca fa nuovamente parlare di sé. La Provincia di Imperia sta provvedendo al suo recupero.

Chi era Adrien ? Monsieur Wettack o Grock ?

Adrien era un personaggio a doppio volto. Monsieur Wettach : uomo realizzato, dallo sguardo impenetrabile e freddo, vestito da manager con il classico tre pezzi scuro e farfalla e Grock : clown geniale, tenero, sensibile, intriso di poesia. Attraverso Villa Bianca Adrien realizza un sogno pazzo.